

# SCIC

UN ANNO SFORTUNATO, MA IL RENDICONTO (PAOLINI CAMPIONE D'ITALIA) NON È DA BUTTARE

## IL LANCIO DI BARONCHELLI (AFFIANCATO DA BITOSSÌ)

Sette innesti e un ruolo della massima importanza per il '74 - Gaetano sarà la «spalla morale» di Gibi - Quotati gregari (Laghi e Spinelli) e due giovani (Martella e Zanoni)



Due momenti della radiosa giornata di Paolini. In basso il marchigiano si aggiudica la Tre Valli Varesine e il titolo di campione italiano sfrecciando davanti a Marcello Bergamo e Zilioli. Sopra: l'atleta della Scic esulta sul palco insieme a Giganti e Chiappano.



**VIAROLO (Parma), novembre**  
SCIC: un nome che si ripresenta con l'etichetta della novità. Novità per quanto riguarda il proprio campo specifico di attività industriale e novità anche per quanto concerne l'impegno direttamente sportivo.

La Scic è da anni sulla breccia in entrambi i casi. Come industria ha visto via consolidarsi il suo mercato, che si è esteso a numerosi Paesi europei, tra i quali Francia, Olanda, Belgio, Svizzera e Portogallo. Ma per rimanere a questi livelli è anche necessario saper garantire sempre nuove valide proposte. E la Scic non si è sottratta a questo compito. La sua ultima creazione industriale è stata presentata al salone del mobile di Milano.

### PUO' DIVENTARE L'UOMO DI PUNTA

Si chiama «Selva». È una cucina, naturalmente, che vuole anche nel nome ricordare il legno di bosco dal quale è fatta. L'insieme deve, secondo l'idea dei progettisti, offrire un senso di calore e di comodità. Qualche cosa di più, dunque, di una cucina. Sullo esempio del modello che la precede (la Euroscic) contiene tutto quanto può servire in una cucina: forno, lavello, frigo e via dicendo. Un ritorno al «rustico e alla natura», come preferiscono indicare i progettisti, con

quanto di pratico la tecnica e la produzione moderna possono offrire.

Da anni, e con successi proporzionali a quelli ottenuti nella produzione, la Scic agisce nel settore sportivo. Le novità sono anche qui, per quanto riguarda l'anno a venire, molte e, certo, le più clamorose per il ciclismo di casa nostra. Il lancio di Gianbattista Baronchelli, indiscutibilmente il migliore dei dilettanti italiani e forse molto di più (considerando i suoi vent'anni e i giudizi entusiastici e unanimi che ha saputo sollevare) dice sulle responsabilità che la squadra di Viarolo di Parma si è voluta assumere. Si tratta, in parole povere, di gestire il futuro del ciclismo italiano.

«Il ragazzo — commenta il d.s. Giganti — ha grandi possibilità. Ha grinta, carattere, classe ed è insieme modesto. Lo ha dimostrato nel Tour dell'Avvenire e prima ancora nel piccolo Giro d'Italia. Può diventare in breve tempo l'uomo di punta del nostro ciclismo. Bisogna, ovviamente, indirizzarlo bene. Con lui ci sarà il fratello Gaetano, altro ottimo corridore, che ha per di più una indiscutibile intelligenza tattica e sa aiutare moralmente il fratello. Potrebbe imporsi lui pure, anche se in previsione gli abbiamo riservato un ruolo di autentica spalla di Gibi».

L'altro colpo della Scic si chiama Bitossi. Maglia nuova dunque per il toscano, che ha concluso una stagione in crescendo, che ha dalla sua l'esper-



### I DUE FRATELLI E IL PRESIDENTE

I fratelli Baronchelli a tavola. Da sinistra, Gibi, Gaetano ed il signor Vergani, l'appassionato presidente che li ha lanciati e sostenuti.

ienza, la padronanza in tutti i sensi del mestiere. «Non gli chiediamo — spiega ancora Giganti — di vincere molto. Il suo compito più importante sarà quello di stare al fianco di Baronchelli, di mettere a frutto in tal senso quanto ha imparato in tanti anni di attività professionistica».

Altri giovani per la Scic: si chiamano Martella e Zanoni. Il primo si è fatto onore al Tour dell'Avvenire proprio al fianco di Gibi, rivelandosi buon scalatore e altruista nel lavoro di squadra. Il secondo ha minor esperienza, ma ha certamente mezzi tecnici invidiabili. Una sorpresa?

«Abbiamo confermato — riprende Giganti — Paolini, Conati, Farisato, Gazzola e Vercelli. A questi abbiamo aggiunto i due Baronchelli, Bitossi, Martella, Zanoni e in più due gregari del valore di Laghi e Spinelli. Nel complesso, sette innesti, e credo che tra giovani e anziani le soddisfazioni non ci debbano mancare».

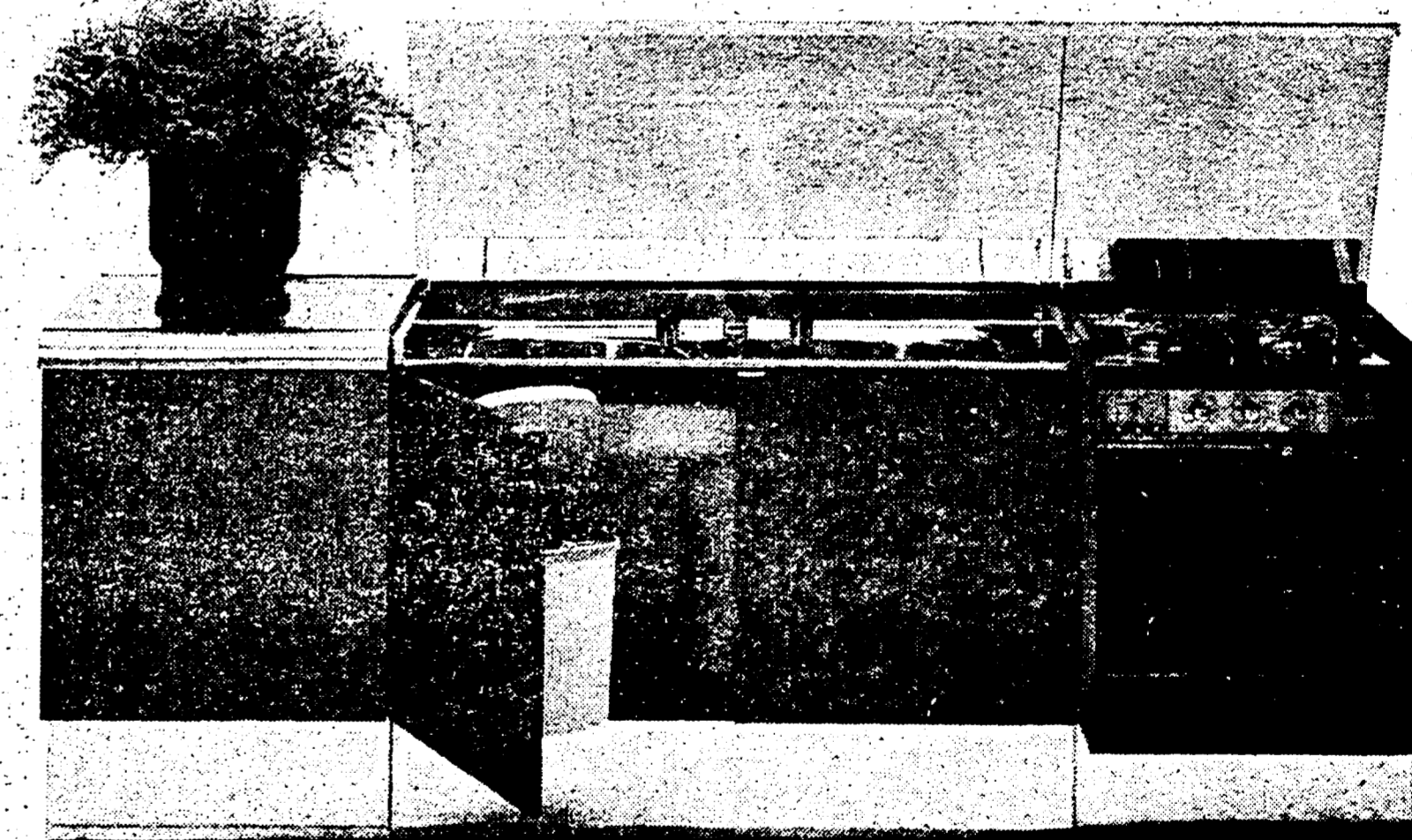
Il '73 è stato un anno sfortunato per la Scic, ma il bilancio non è da buttare: la maglia tricolore con Paolini, anzitutto, il campionato italiano degli stayer con Benfatto, due vittorie con Polidori (Giro dell'Umbria e una tappa del Giro di Romagna), due con Dancelli (Boussolei e Ghedi), due con Gosta Pettersson (una tappa del Giro della Svizzera e la seconda frazione della cronostaffetta), due ancora con Paolini (Belmonte Piceno e Badia Settimo).

### TRE «SCIC» IN MAGLIA AZZURRA

Un dato significativo: tre «Scic» in maglia azzurra (Paolini, Polidori e Benfatto) e vi sarebbero da aggiungere una infinità di piazzamenti, di Dancelli ad esempio, secondo nel Giro di Romagna e nel Giro di Sicilia, terzo nel Giro dell'Appennino e nel Giro della Puglia, quarto nella Parigi-Nizza, di Paolini, secondo nel Giro del Veneto, di Polidori, secondo nel Giro del Lazio e terzo nel Giro del Piemonte. Un bilancio che comprende, purtroppo, gli infortuni toccati a Tomas e Gosta Pettersson, l'espulsione di Dancelli dal Giro d'Italia, l'esaurimento psico-fisico di Polidori, che si è ripreso solo in agosto. Un bilancio condizionato dalla sfortuna e che il coraggio mostrato nel potenziare e ringiovanire la squadra meriterebbe veder rovesciato la prossima annata.

# SCIC

Cucine componibili, Viarolo di Parma



design Arch. A. Mambriani

Conchiglia perchè nasconde le parti necessarie. Chiusa è salotto, aperta è cucina!

Relazione: F. M. Ricci